



SALENTO Annaluisa Capasa nella foto di Luigi Miano

Oggi al via il Bif&st «Noah» e i Vanzina

Tutto parte con quella biblica arca di Noè guidata dalla faccia tonica di **Russel Crowe**. Inizierà così stasera, con la proiezione del film *Noah* di **Darren Aronofsky** la quinta edizione del Bif&st diretto da **Felice Laudadio**, in programma a Bari (5-12 aprile). La cerimonia di apertura è fissata per le 20 al Petruzzelli ma già dal primo mattino inizieranno lezioni, proiezioni, manifestazioni.

Il ricchissimo tributo a Gian Maria Volonté, cui il festival è dedicato, ha il via al cinema Galleria e prevede tra gli altri: *La Certosa di Parma* di Mauro Bolognini (Galleria 2, ore 11.30), *Tre*

colonne in cronaca di Carlo Vanzina (Galleria 6, ore 15.00). Per il ciclo di incontri con i registi e gli attori che hanno lavorato con il grande attore, curato da **Maria Pia Fusco**: **Carlo** ed **Enrico Vanzina** porteranno la loro testimonianza, alle 16.45 al Galleria. Sempre al Galleria ci saranno: alle 15.30 *Come il vento* di **Marco Simon Puccioni**, con **Valeria Golino** (presenti in sala entrambi); alle 18.30 *Il capitale umano* di **Paolo Virzì**.

Ma non solo: atteso il film di **Cosimo Damiano Damato** sulla musica popolare (ore 20,30 al Galleria) con due inediti di **Lucio Dalla** e la presenza di **Marco Alemanno**. Alle 22.45 invece la proiezione di *Situazione*, per la regia di **Alessandro Piva**, nell'ambito

della sezione Eventi Speciali.

Ma ieri è stato il giorno della nipote di Castro: «Nella nostra cultura l'omosessualità non è vietata, è vietato parlarne», ha sottolineato il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, intervenendo alla presentazione di *Unique*, il documentario in cui il regista **Gianni Torres** si concentra sulle discriminazioni di gay e transgender. Il documentario sarà proiettato, in anteprima oggi al Bif&st (18,30 al Galleria). Per Vendola, «la discriminazione è una forma di dominio. Abbiamo bisogno di ricostruire la genealogia della negazione, in cui non c'è solo la catastrofe di tante vite, ma anche un danno globale». Per l'attivista Mariela Castro, nipote di Fidel e figlia del presidente cubano Raul, impegnata a Cuba per la difesa delle diversità di genere, «nel mondo la condizione di gay e transgender è pessima perchè ci sono troppi pregiudizi, troppi interessi di potere».